

IL LIBRO



SENZA LAVORO
Manfredi Aliberti
Editori Laterza
pagine 212
euro 19

**DIRITTO
ALLAVORO
MODERNA
CHIMERA**

Marco Panara

La disoccupazione è una malattia antica, ma il concetto di disoccupazione non lo è altrettanto. È stato formulato tra l'800 e l'inizio del '900, con definizioni che si sono via via affinate nei decenni successivi. Nato il concetto non si è però risolto il problema, e solo dopo la Seconda Guerra Mondiale la piena occupazione è entrata tra gli obiettivi di politica economica, per poi uscire già all'inizio degli anni '80, sostituito da Margaret Thatcher con la lotta all'inflazione. Il risultato di quel cambiamento di obiettivi politici, che da Londra si è esteso a tutti i paesi occidentali, nel medio periodo si è rivelato un insuccesso. Oggi la disoccupazione è endemica e il mostro monetario con il quale dobbiamo confrontarci non è più l'inflazione ma la deflazione. L'intera impostazione europea da Maastricht in poi ha congiurato (insieme a molti altri fattori) a questo esito e la lotta alla disoccupazione è scomparsa per molti anni dalle politiche europee e nazionali. Nella Ue il tasso di disoccupazione supera il 10 per cento, ed elevati sono i livelli del precariato e dei lavoratori poveri. Si è arrivati a calcolare un tasso di disoccupazione "naturale", ovvero il livello di disoccupazione strutturale compatibile con la stabilità dei prezzi. Una stima, scrive Aliberti, che "sembra quasi legittimare a posteriori i crescenti squilibri del mercato del lavoro". La rapidissima evoluzione tecnologica sembra contribuire, in questa fase, ad accentuare il problema. Essere ottimisti non è facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

